



NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826

*Regione Siciliana***ASSESSORATO SANITA'**DIPARTIMENTO ATTIVITA' SANITARIE  
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

SERVIZIO 9 - Sanità Veterinaria

Palermo, li - 2 SET. 2009PROT. N. 0673OGGETTO: WEST NILE DISEASE: PIANO NAZIONALE 2009. INDIRIZZI OPERATIVI.CIRCOLARE N. 1260 - 2 SET. 2009

ALLE AREE DIPARTIMENTALI DI  
SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA DELLE  
AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI. N. 3 - 8  
CATANIA - SIRACUSA

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLA SICILIA  
PALERMO

E, P.C. AL MINISTERO LAVORO, SALUTE E POL. SOCIALI  
DIP.TO SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA  
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE  
ROMA

AL CESME  
C/O IZS ABRUZZO E MOLISE  
TERAMO

AL CENTRO DI REFERENZA  
PER LE MALATTIE DEGLI EQUIDI  
C/O IZS LAZIO E TOSCANA  
ROMA

ALLE AREE DIPARTIMENTALI DI  
SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA  
DELLE AA.SS.PP. DELLA SICILIA  
LORO SEDI

Come è noto, i numerosi casi di encefalomielite di tipo West Nile rilevati negli ultimi mesi dell'anno 2008 in cavalli allevati in alcune province delle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia e le positività virologiche accertate in uccelli selvatici e polli sentinella provenienti da

%

quelle aree hanno indotto il Ministero della Salute ad adottare l'O.M. 5 novembre 2008, con cui è stata disposta l'attuazione di un piano di sorveglianza straordinario.

I risultati del piano di cui sopra (n. 273 focolai accertati negli equidi, di cui 10 con sintomatologia clinica) ed i numerosi casi di sieropositività pregressa, che continuano ad essere registrati nel territorio nazionale, sono stati utilizzati per definire le azioni da attivare per individuare precocemente la circolazione del virus, per verificarne la circolazione nelle popolazioni di equidi e per individuarne precocemente il passaggio dagli uccelli ai mammiferi.

Tali attività sono contenute nell'allegato alla presente, che sarà oggetto di apposito provvedimento normativo per la modifica dell'allegato al D.M. 29 novembre 2007, con cui è stato approvato e reso obbligatorio l'esecuzione di un piano di sorveglianza nazionale per la *West Nile Disease*.

Tale piano, a differenza di quello precedente, ha individuato per la Sicilia l'*Oasi del Simeto* tra le aree umide da ritenersi a rischio per le caratteristiche ecologiche che possono permettere la diffusione del virus.

In attesa della pubblicazione, si ritiene necessario impartire le seguenti indicazioni operative, parte delle quali sono già state oggetto di intervento da parte dei servizi veterinari delle Aziende UU.SS.LL. n. 3 di Catania e n. 8 di Siracusa, competenti sull'area territoriale oggetto di studio, come stabilito nel corso di una riunione operativa svoltasi a Catania in data 16 giugno 2009.

In primo luogo si ritiene indispensabile specificare che l'Oasi del Simeto, area di studio individuata per la Sicilia, risulta costituita dall'insieme del territorio dei comuni di cui alla tabella sottostante:

PROVINCIA	COMUNE
CATANIA	Belpasso
	Militello Val di CT
	Catania
	Misterbianco
	Motta S'Anastasia
	Palagonia
	Paterno'
	Ramacca
	Scordia
	Vizzini
SIRACUSA	Carlentini
	Francofonte
	Lentini
	Melilli
	Augusta
	Buccheri

Nell'ambito di tale area dovranno essere effettuate le attività di sorveglianza che schematicamente possono essere così riassunte:

- a) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- b) Sorveglianza sugli equidi;
- c) Sorveglianza entomologica.

### Sorveglianza in allevamenti rurali all'aperto

Considerato che la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche (cornacchia grigia, taccola, gazza, ghiandaia, piccioni, colombo, storni, etc...) potrebbe comportare il mancato raggiungimento del limite minimo (50%) dei controlli previsti ed inficiare i relativi risultati finali, si procederà ad effettuare i controlli sierologici su un campione di allevamenti avicoli rurali all'aperto.

A tal riguardo, atteso l'elevato numero di allevamenti rurali segnalato dalle Aziende UU.SS.LL. interessate (circa n. 9.687 in provincia di Catania e circa n. 1.098 in provincia di Siracusa) si può ragionevolmente affermare che nell'ambito dell'area di studio insistano un numero di allevamenti rurali superiore a n. 250 e dovranno, pertanto, essere campionati almeno 60 allevamenti.

Per ottenere una distribuzione uniforme degli allevamenti da controllare è opportuno che tutti i territori comunali siano interessati da tale attività di sorveglianza; a titolo indicativo potranno essere selezionati, ove possibile, almeno n. 4 allevamenti rurali per ogni comune interessato.

Nella scelta delle aziende da campionare verranno privilegiati gli allevamenti in possesso delle seguenti caratteristiche:

- allevamenti situati in prossimità di aree umide o dove si registra maggiore concentrazione di avifauna selvatica;
- allevamenti di anatidi;
- allevamenti all'aperto;
- allevamenti di selvaggina, aziende faunistico-venatorie e agri-faunistiche.

All'interno di ciascun allevamento saranno sottoposti a prelievo un numero di capi, preferibilmente di età inferiore a 6 mesi, secondo la distribuzione indicata nella sottostante tabella.

<b>N. CAPI PRESENTI</b>	<b>N. CAPI DA CONTROLLARE</b>
≤ 10	Tutti
11	10
12	11
13-14	12
15-16	13
17-18	14
19-20	15
21-23	16
24-26	17
27-30	18
31-35	19
36-41	20
42-48	21
49-58	22
59-72	23
73-93	24
94-128	25
129-199	26
200-418	27
≥ 419	28

A regime, tale attività inizierà a marzo e si concluderà a fine novembre; tuttavia, stante la limitata disponibilità di tempo per il primo anno di attività, si ritiene indispensabile raccomandare che essa venga iniziata al più presto e conclusa entro il prossimo mese di novembre.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata alle misure da adottare in caso di positività; l'abbattimento degli animali positivi e l'invio dei campioni di reni, cuore e cervello al CESME, infatti, presuppongono l'identificazione dei soggetti sottoposti a controllo.

### **Sorveglianza sugli equidi**

La sorveglianza sugli equidi dovrà essere effettuata secondo le seguenti modalità:

- entro il 31 marzo di ogni anno dovranno essere selezionati, nell'ambito dell'area di studio individuata (Oasi del Simeto), almeno n. 28 cavalli da sottoporre a controllo sierologico periodico (**cavalli sentinella**);
- Tali capi dovranno essere scelti in modo tale da essere il più possibile rappresentativi dell'intero territorio posto sotto sorveglianza.

Anche in questo caso, l'esigenza di ottenere una distribuzione uniforme degli equidi sentinella sul territorio e la semplificazione delle attività relative possono suggerire, a titolo indicativo, che vengano individuati, qualora possibile, almeno n. 2 cavalli per ogni comune facente parte dell'area di studio.

Poiché l'obiettivo principale è quello di individuare l'inizio della circolazione virale negli equidi, per determinare il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi ed il rischio per l'uomo è opportuno utilizzare cavalli stanziali (per i quali non si prevede movimentazione durante il periodo del piano) oppure cavalli per i quali sia possibile escludere qualunque contatto precedente con il virus (puledri di età  $\leq 6$  mesi).

Le attività di campionamento, secondo le indicazioni del piano nazionale, iniziano ad aprile e terminano a settembre; nel corso di tale periodo i cavalli saranno controllati 3 volte:

- la prima nel periodo aprile - maggio;
- la seconda volta nel periodo giugno - luglio;
- la terza volta nel periodo agosto – settembre.

Resta inteso che i prelievi devono essere effettuati sempre sugli stessi cavalli ed i campioni inviati dovranno essere accompagnati dalla scheda W04 pre-compilata, secondo le indicazioni contenute nel capitolo relativo ai flussi informativi; tali prelievi potranno essere effettuati contestualmente a quelli del piano di sorveglianza nazionale dell'anemia infettiva equina (OM 18 dicembre 2007).

Anche in questo caso, come per la sorveglianza sugli allevamento avicoli rurali, per il primo anno di attività del piano, i tempi di controllo hanno subito una leggera modifica, in funzione dei limiti temporali ma nel rispetto degli obiettivi del piano e precisamente:

- il primo controllo entro il mese di giugno;
- il secondo controllo entro il mese di agosto;
- il terzo controllo entro il mese di settembre.

### Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica sarà effettuata secondo le indicazioni previste dal piano nazionale al capitolo 4.5. Al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e valorizzare le professionalità esistenti, tale attività, così come stabilito nel corso di precedenti contatti, sarà effettuata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia in collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Provinciali interessate. Particolare attenzione, a tal riguardo, dovrà essere effettuata per il primo anno di attività, atteso che la Sicilia rientra tra quelle regioni nelle quali sono state individuate nuove aree di studio.

Si coglie l'occasione per raccomandare la piena applicazione di quanto espressamente previsto nel piano allegato, con particolare riferimento agli aspetti informativi. Si precisa, infatti, che i campioni non scortati dalla modulistica pre-compilata generata dall'apposito sistema informativo non saranno accettati. Tale decisione comportamentale deriva da una precisa ed inderogabile esigenza di disporre delle informazioni necessarie per il governo del piano.

Questo Servizio seguirà periodicamente l'andamento del piano, restituendo l'informazione alle AA.SS.PP. interessate e per conoscenza alle altre AA.SS.PP. isolane, nonché ad altri enti ed uffici coinvolti.

Si confida nella massima collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse essere necessario.

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dr.ssa Maria Antonietta BULLARA)

